



Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Adeguamento Sismico della Scuola Elementare e Materna <<G. Marconi>>".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capo numero due: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: <<Adeguamento sismico della Scuola Elementare e Materna 'Marconi'>>".

Parola al Consigliere Giustino. Prego, Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Innanzitutto, permettetemi di fare i complimenti a questo Consiglio Comunale che, nonostante le premesse, alla fine, ha saputo darsi un garbo, ha saputo darsi una linea di indirizzo e ha saputo ispirare una serie di interventi che hanno toccato particolari corde critiche, e spero che hanno toccato pure le corde di un'Amministrazione capace di cogliere almeno questi primi timidi segnali che sono emersi dall'Aula.

Entravo subito nel merito di una serie di interrogazioni che riguardano un solo filone, che è quello del PNRR. Cominciamo subito con quanto riguarda la Scuola "Marconi". Una doverosa premessa avverto di farla: quello del PNRR è un comparto che ci sta particolarmente a cuore. Quello del PNRR è un investimento importante che può dare la possibilità a questo Municipio, a questa comunità, di mettere mano a una serie di manutenzioni e a una serie di nuove operazioni senza limiti davvero, per certi aspetti. Questo da un lato. Dall'altro lato, ci preoccupano i ritardi che si stanno accumulando e la possibilità di vedere persi dei finanziamenti. Quindi, la domanda ricorrente: "Ma vogliamo fare o non vogliamo fare il PNRR?" ... il sottoscritto, ma l'Opposizione nella sua interezza, ma credo che il Consiglio Comunale abbia a cuore che si spendano questi soldi, ma teniamo a cuore che questi soldi, queste risorse vengono spesi anche nella maniera più corretta. Anzi, prima di entrare nel merito delle singole interrogazioni, mi faccio pure promotore di una di una proposta all'Amministrazione: quella di indire un tavolo di regia, una cabina di regia che riguardi il PNRR nella sua totalità. Vedete, pure le assunzioni dei tecnici a sostegno del PNRR hanno mostrato chiaro una serie di lacune. Nessuno si è posto il problema di figure amministrative, di figure che poi saranno costrette a rendicontare sulle piattaforme ciò che i tecnici hanno posto in essere, e quindi l'assunzione di tecnici è un limite rispetto al fatto che poi siamo carenti di amministrativi. Perché poi il PNRR non è solo una questione di ordine tecnico. Il PNRR è anche e soprattutto una questione di ordine amministrativo. E forse la doverosa premessa che sto facendo porta proprio ad accendere un faro su quello che è un limite della gestione del PNRR, cioè quello della mancanza di una struttura amministrativa non squisitamente di ordine tecnico della gestione di questi fondi. Ma questo lo vedremo più avanti nel tempo e lo vedremo quando i primi nodi, soprattutto quelli della rendicontazione, verranno in maniera lenta, ma inesorabile al pettine.

Cominciamo con la prima interrogazione che riguarda, in qualche modo, in maniera circoscritta l'intervento che si deve fare sulla "Marconi", che è il più grande edificio scolastico di Afragola, ma credo



che sia tra i più grandi sicuramente della Regione Campania. Circoscritto da un lato, più partecipato dall'altro. E mi spiego. Abbiamo avuto la capacità di ottenere una serie di finanziamenti, da un lato, per la "Marconi", ma dall'altro lato anche per altri edifici scolastici. Quindi un primo problema che ci poniamo è la gestione di questi lavori che devono partire contemporaneamente per ben sei edifici scolastici. Lavori di adeguamento sismico, lavori di manutenzione straordinaria. Come si va a registrare tutto questo con la gestione della platea scolastica, atteso che tutti questi lavori vanno completati nello stesso arco temporale, cioè entro il 31.12.2025 e rendicontati, secondo le Convenzioni sottoscritte, per il 30% degli investimenti, entro il 30 settembre 2024.

Con la "Marconi", in maniera particolare, abbiamo una serie di problemi di ordine tecnico. Se è vero che abbiamo perso i fondi FOI, abbiamo perso una fonte di finanziamento importante che ci permetteva di avere maggiori risorse a disposizione, e quindi la domanda è: perché abbiamo perso i fondi FOI, se li abbiamo persi? Che cosa perdiamo perdendo i fondi FOI? E come tenteremo di recuperare i fondi rispetto a fondi PNRR che di per sé già non sono bastevoli per la realizzazione delle finalità progettuali? Ricordiamo che il progetto approvato e finanziato non prevedeva, infatti, la rimozione e l'istallo di nuovi infissi con quelle capacità termiche previste dalle ultime norme. Come ci siamo approcciati con questa problematica? Come l'abbiamo risolta? Con quale copertura finanziaria affrontiamo questo ragionamento? Come intendiamo gestire la platea scolastica?

E quindi spostiamo il tema da una questione fondamentalmente di ordine tecnico a un momento di ordine più di gestione della platea scolastica. La "Marconi" è il plesso più grande di Afragola. Conta al suo interno circa 100 ragazzi disabili. Oggi il ragazzo disabile... io ne conosco diversi, diversi me ne stanno a cuore, mi sta a cuore la problematica. Una famiglia che ha la sfortuna di organizzarsi e di gestire un disabile ha regole che sono completamente diverse dalle cosiddette famiglie normali, diciamo così. Hanno regole di tipo terapeutico, hanno impegni di tipo clinico, hanno bisogno di supporti che vanno anche al di fuori della sfera familiare. Tutto questo che cosa comporta? Comporta un'organizzazione scientifica che può fare a cazzotti con quella che è la gestione della platea scolastica, per esempio, col doppio turno. Orbene, per l'amor di Dio, il finanziamento in questo momento, limitatamente ai prossimi 12 mesi, rappresenta l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, ma l'Amministrazione come intende gestire la platea scolastica è un dato di fatto che va affrontato. È una risposta che alle mamme che hanno i bambini, e non solo quelli diversamente abili, ma all'intera platea scolastica, è una risposta che va data. Doppi turni sì, doppi turni doppi. Mi risulta che lei sia stato anche sollecitato con una serie di missive da parte delle organizzazioni del territorio, da parte delle organizzazioni delle mamme di questi bambini di quella scuola, che assommano con mia somma meraviglia, a circa un centinaio di unità. Ed è un coefficiente, ed è una cifra abbastanza forte.

Allora, questo è uno dei nodi fondamentali in uno al nodo tecnico. Non voglio entrare nel merito della questione che il secondo classificato sta facendo ferro e fuoco rispetto alle modalità di affidamento dei lavori. Questo probabilmente sarà attenzionato da parte nostra in un'altra interrogazione. Mi risulta che siano stati depositati dei ricorsi, che siano state fatte addirittura delle denunce penali rispetto al fatto che l'operatore economico al quale sono stati assegnati i lavori non abbia i requisiti previsti. Questo



però è materia che non pertiene al sottoscritto. Certamente ci prenderemo l'onere di andare ad approfondire questa questione. Ma al momento quello che ci sta a cuore è se i fondi sono bastevoli a tutte le esigenze. Perché quella della ristrutturazione della "Marconi" è un'idea che proprio le Amministrazioni che hanno visto partecipe il nostro Sindaco, anche quella nella quale faceva il Vicesindaco, è stato un riferimento costante e quotidiano. Come intendiamo gestire questa operazione? Come intendiamo far fronte alla insufficienza di fondi? Perché abbiamo perso i fondi FOI? Come intendiamo gestire l'insieme dei cantieri? Ben sei cantieri contemporaneamente, che riguardano scuole importanti. Piazza Ciampa, la Scuola Materna di San Marco, l'"Aldo Moro", le Salicelle, quella di via Oberdan, la "Mozzillo". Alcuni lavori già sono in corso. Ecco, come intendiamo gestire tecnicamente questi lavori e come intendiamo gestire le platee di riferimento. Perché io non credo che la gestione di un adeguamento sismico si possa, per esempio, fare con la platea scolastica all'interno. Poi io non sono un tecnico, faccio tutt'altro lavoro e quindi sconto pure in questo i miei limiti, le mie difficoltà. E dall'altro lato, come intende il Sindaco gestire la platea scolastica in primis della "Marconi", ma è evidente anche delle altre scuole nelle quali si cominceranno i lavori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino. Cerchiamo solo di stare nei termini dei minuti che ci permette il Regolamento. Sono cinque, dieci, eventuali cinque per le repliche.

Prego, Assessore Giacco.

ASS. GIACCO ANTONIO

Buongiorno a tutti.

Le scuole sulle quali si andrà ad intervenire sono cinque, sostanzialmente, dove avverrà la ristrutturazione. Ci sono poi altre scuole, ma riguarda la costruzione di Asili ed altre due scuole di cui diremo in una successiva interrogazione. L'adeguamento della "Marconi", così com'è nato il progetto, riguarda un adeguamento sismico per cui il progetto prevede di adeguare la struttura e renderla sicura per gli utilizzi della platea scolastica, dei genitori e di tutti quanti quelli che la praticano, quindi il corpo docente ed il corpo non docente.

L'interrogazione, in realtà, chiede se i fondi erogati per la scuola sono bastevoli per le esigenze progettuali. Per le esigenze progettuali, sì, perché il progetto non prevede gli infissi. Per la sostituzione degli infissi i finanziamenti non sono bastevoli, per cui ci stiamo attivando per verificare come fare. Non erano previsti nel progetto, perché il progetto è un adeguamento sismico.

Per quanto riguarda la problematica relativa alle scuole, è evidente che parliamo di una scuola, probabilmente della più grande della Campania; è anche evidente che l'intervento che si va a fare è un intervento eccezionale, trattandosi di una scuola che credo sia stata costruita in epoca fascista, per quello che vedo, per cui non dico 100 anni, ma 90 anni ce li ha; staticamente idonea significa i carichi verticali, quindi è evidente che la platea scolastica dentro ci sta. Non è adeguata certamente ai carichi sismici, giacché quando è stata costruita non c'era alcuna norma sismica. Le norme sismiche sono



intervenute successivamente, dopo il terremoto del Friuli, poi quello della Campania, e si sono susseguite varie norme, di cui l'ultima nel 2018 alla quale il progetto aderisce. La realizzazione di un intervento così importante su questa scuola non può certamente prevedere la dislocazione dell'intera platea scolastica. È altrettanto evidente che bisogna garantire il diritto allo studio; io penso prima ancora quello alla sicurezza, però è certo che bisogna garantire anche il diritto allo studio. Per cui, trattandosi di una scuola particolare, con un numero di aule consistenti e con un numero di disabili consistenti, nemmeno si poteva pensare di operare per piani, perché i disabili li dobbiamo allocare necessariamente ai piani bassi, ancorché disabilità non significa soltanto non potersi muovere agevolmente e quindi il superamento delle barriere architettoniche. Per cui, l'Ufficio PNRR, la direzione dei lavori con l'istituzione scolastica ha individuato un sistema che consente di liberare la scuola per settori verticali: dal basso verso l'alto, in maniera tale che si riesce ad operare. Ovviamente, ci sarà necessariamente qualche disagio che andremo a rimuovere repentinamente.

Come si fa per questa scuola e come si fa per le altre? Per questa scuola, col Sindaco, ci siamo immediatamente attivati e anche grazie all'interessamento di qualche Consigliere per reperire delle aule. Sono state reperite un numero consistente di aule che non soltanto dovrebbe garantire la possibilità di fare gli spostamenti che necessitano per la "Marconi", ma anche per quelli che dovrebbero necessitare per altre scuole. Ma l'unione delle stesse nasce dalle difficoltà che ci sono sulle diverse scuole. In primo luogo, si è partiti con la "Marconi", ancorché ci sono dei problemi - ce li siamo detti - e si partirà a breve sul "Castello". Dei cinque interventi finanziati col PNRR nell'ambito della rigenerazione urbana, laddove credo - dico credo, ma so quello che dico - non ci sono più step intermedi. Non è Afragola che non sta nei tempi, è un po' tutto il sistema PNRR per come è nato che sta portando ritardi. Per questo, su quasi tutte le misure del PNRR non ci sono più scadenze intermedie. Le scadenze intermedie sono saltate, perché sono saltate da subito. L'unica che rimane, ma in realtà per quel cronoprogramma del Piano complementare, 180 alloggi nel caso di Afragola, rimangono le scadenze che però sono state puntualmente disattese, per cui fino ad oggi la prossima scadenza - ma lo diremo dopo - del 31 dicembre 2024 per la realizzazione del 50% delle opere rimane. Però le scadenze intermedie, che prevedevano la progettazione, l'assegnazione, non sono state... sono state quasi da tutti disattese. E i finanziamenti sono arrivati. Per quella tornata il Comune ha preso già, penso, un milione e mezzo, così come per le altre scuole ha preso altri soldi. Quindi, che cosa si è fatto? In primo luogo, si è partiti con le scuole il cui importo è maggiore. Ovviamente, se l'importo è maggiore, i tempi di esecuzione sono maggiori. Per cui, la scuola "Marconi". Ancorché, ripeto, per quella c'erano dei problemi, ci sono e li stiamo affrontando per risolverli. Dopodiché, a breve - e qua c'è il Dirigente che mi conferma - partiremo col "Castello", che è la scuola, anche quella, con maggiore importo, e là non dovrebbero esserci problemi di aule, perché ci sono delle altre aule all'interno del compendio. Per cui, voglio dire, per queste due scuole siamo abbastanza tranquilli per il problema di garantire le aule agli studenti. Ci sono delle aule nella scuola di via Firenze, ci sta la disponibilità di aule alla Biblioteca Avolio, stiamo trattando per strutture scolastiche non più utilizzate dai privati. Poi il Sindaco sarà più preciso. Però abbiamo ad oggi un numero di aule che ci consente di partire almeno con gli interventi maggiori, nelle more di recuperare ulteriori spazi.



Le altre tre scuole sono scuole, diciamo, i cui importi lavori sono inferiori. Per queste, come per la "Marconi", il Fondo Opere Indifferibili (questo famoso FOI) aveva dei vincoli. Mi spiego meglio. In prima battuta, la prima scadenza fu fissata al 31.12.2022. Per i Comuni che avessero bandito le gare al 31.12.2022 veniva assegnato il 10% in più dell'importo. Ma non era un premio. Era, sostanzialmente, dovuto al fatto che, a seguito del Covid, c'era stato un incremento dei prezzi abbastanza incontrollato e tutti i Comuni che detenevano progetti già esecutivi, ma definitivi o esecutivi, avevano necessità di un tesoretto per poterli far partire. Però il Fondo dava delle scadenze. Se ci vogliamo dare una logica a questo e la intendiamo pure: se poi non sta in quei termini, ci sarà un ulteriore aumento dei prezzi e non riuscirai a starci dentro, per cui io te li do purché tu bandisca le gare nei tempi che ti impongo io.

Questa cosa è stata ripetuta per due - tre semestri. Nella fase esecutiva il problema non c'è in generale, perché il Ministero ha fatto un Fondo che qualora tu non riesca, qualora ci sia un incremento dei prezzi, che però non c'è più da un annetto, il Ministero è pronto, in una fase successiva, a garantire le risorse necessarie all'esecuzione dell'opera per il solo effetto di un incremento dei prezzi avvenuto a valle della gara. Quindi, prima della gara i soldi te li do io per adeguare i progetti alle nuove tariffe. Dopo la gara non ci puoi fare niente e, se aumentano i prezzi, c'è un Fondo dello Stato. Prima ancora puoi far riferimento ai ribassi, dopodiché puoi far riferimento agli imprevisti, in ultima analisi, c'è un fondo statale; si impiega un anno per averli, ma le risorse le riusciamo ad ottenere e quindi a completare le opere.

Torniamo alla sostanza però: le gare non sono state indette, non tutte, entro giugno 2023. Per cui, su alcuni progetti mancano queste risorse, che vanno rimpinguate se vogliamo realizzare le opere in maniera corretta. Per i piccoli progetti delle scuole l'ufficio sta anche facendo una verifica perché... scusatemi se vado avanti indietro, ma la tematica è complessa. Per queste opere si è fatto ricorso all'appalto integrato, per cui la progettazione, che è un sistema veloce, che consente di essere spediti, perché il Comune si impegna con una progettazione di prima fase. Per il passato ci voleva il progetto definitivo, dopodiché col Decreto Sblocca cantieri hanno reso bastevole lo Studio di fattibilità, quindi a base d'asta uno Studio di fattibilità. Questa cosa non solo ad Afragola. Un po' in giro, ha creato difficoltà, perché un progetto definitivo è un progetto nel quale noi le problematiche le affrontiamo, le andiamo a conoscere. Con un progetto di fattibilità tecnica - economica non tutte le problematiche noi riusciamo a conoscere in prima battuta. Per cui, stiamo verificando i tre progetti di importo minore per stare negli importi o, viceversa, per capire quello che ci serve. È evidente che partire adesso per due - tre progetti sulle scuole di maggior... per le quali vi è un maggiore importo è fondamentale altrimenti non ce la si fa. Per il momento, la data di collaudo per alcuni casi è fissata al marzo 2026, per cui partire adesso con le scuole di maggior importo ci garantisce... facciamo conto che per queste scuole è previsto un cronoprogramma di un anno. Se partiamo oggi, come siamo partiti per la "Marconi", giugno 2025 - settembre 2025, siamo abbondantemente all'interno. Un minimo di cautela ce l'abbiamo sulle scuole di importo minore, perché per quelle, ancorché i cronoprogrammi possano dire un numero di giorni esagerato, va da sé che poi in sede esecutiva, progetto redatto dall'operatore economico, questi vanno tarati agli importi. Se una scuola di un milione e mezzo la facciamo in un anno, una scuola di 500.000 euro non possiamo pensare di impiegare un anno, ma impiegheremo certamente di meno.



Rileggo, solo per capire se abbiamo dato risposta a tutti i punti. Dei fondi FOI abbiamo parlato, dei problemi della "Marconi" abbiamo detto, e così abbiamo detto anche per il problema della dislocazione degli studenti e degli studenti disabili. Ovviamente, in un caso o nell'altro, almeno per quelli a mobilità ridotta, le scolaresche saranno ubicate a piano terra. Ma questo penso che sia il minimo. Il tutto con la collaborazione delle scuole. Con la "Marconi" i colleghi si sono incontrati non più tardi di due giorni fa - tre giorni fa, e da quello, diciamo, è scaturito un accordo totale nella realizzazione dell'opera. Per i problemi operativi voleva riferire il Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Assessore Giacco. La parola al Sindaco.

SINDACO

Intanto, grazie, Assessore, per la linearità espositiva, che è un dato molto importante che sono certo i Consiglieri Comunali avranno apprezzato, ovviamente unitamente a chi ci segue da casa.

Integro per la parte che lei ha comunque brillantemente introdotto, relativa alla gestione delle classi, tenendo ben presente, come ci indica l'ordinamento vigente, che poi la organizzazione interna di ordine didattico fa capo, ovviamente, alla responsabilità della scuola, al Dirigente scolastico e, per certi versi, anche alle competenze del Dirigente dei Servizi amministrativi. Questo è bene precisarlo, ma non per marcare le distanze, ma per favorire quella sinergia che, effettivamente, in questi mesi si è consolidata. Lo dico perché, ovviamente, trattandosi di una realtà molto complessa, quella della "Marconi", è facile che le comunicazioni non arrivano sempre attraverso la giusta modalità, appunto, comunicativa. Certe volte bisogna frenare l'overdose dei social e puntare più sulla chiarezza degli atti. Devo dire che l'Amministrazione comunale, grazie anche al Dirigente, da questo punto di vista, ha segnato un chiaro tracciato, che è fatto di chiarezza, di rispetto delle regole, di rispetto degli interlocutori, ovviamente nel presupposto che ognuno è tenuto poi a rispettare le proprie competenze, i propri ruoli, le proprie responsabilità.

Intanto, ribadiamo il dato: da stamattina, la "Marconi" ... il cantiere è operativo, quindi si stanno già delimitando le aree in cui partirà l'intervento, e questo è un grande risultato rispetto alla gran mole di discussione che si è fatta che, nel 99% dei casi, so essere dettata dalla sana preoccupazione dei genitori, anche dei rappresentanti dei genitori, e anche delle associazioni, che si sono posti il problema vista la complessità non solo della struttura, ma fondamentalmente della comunità educante della "Marconi" per la gestione anche degli alunni diversamente abili, ovviamente, a cui va dedicata una speciale attenzione nell'ottica di una chiara attuazione dei principi di inclusione, come indicano i più recenti interventi legislativi in atto.

Del resto, ne sono ben consapevole... io stesso faccio parte di una realtà scolastica dove c'è un gran numero di disabili. Si tratta di una Scuola Superiore, e quindi la gestione degli spazi è oltremodo problematica. Quindi, intanto, voglio ringraziare, per questa grande linearità e chiarezza e anche il senso di equilibrio che ha mostrato, l'Assessore da quando si è insediato seguendo anche questi percorsi, in



quanto si tratta di opere pubbliche; il Dirigente che, tra l'altro, ha dimostrato - e questo è un altro elemento che mi gratifica - sensibilità anche per gli aspetti legati al mondo della scuola. Del resto, anche qui non si tratta di mettere le stelline o le medaglie o piantare bandiere. Si tratta di progetti, come ha opportunamente ricordato l'Assessore Giacco, che sono stati programmati in un periodo che addirittura precede quello dell'insediamento dell'Amministrazione, però va fatta chiarezza sui contenuti di queste ipotesi progettuali che poi si sono tradotti in Studi di fattibilità e successivamente si aprono alla prospettiva della fase esecutiva. E quindi io mi limito ad aggiungere che, oltre allo straordinario lavoro di verifica fondato sempre sul dialogo con la Istituzione scolastica e quindi col Primo Circolo "Guglielmo Marconi", e quindi a cominciare dalla Dirigente scolastica Gelsomina D'Anna, si è guardato anche a questo sforzo fatto insieme, con il contributo anche di chi conosce bene quella realtà (Consiglieri Comunali, ma non solo) per individuare ulteriori spazi didattici. È stato abbastanza facile fare un discorso di riorganizzazione che riguardasse gli altri plessi che fanno parte della "Marconi", in particolare quello che quello di via Firenze che accoglie sezioni di Scuola dell'Infanzia, e quindi lì, in maniera abbastanza agile, si individueranno almeno quattro aule in più. Compatibile, ad esempio, con la stessa funzione, quella dei servizi di didattici relativi alle sezioni della Scuola dell'Infanzia. È in atto - e io questo l'ho annunciato formalmente in alcuni incontri avuti con la comunità scolastica della "Marconi" - un confronto con la Congregazione delle Suore Francescane di Casoria per ottenere spazi presso la loro struttura del Corso Garibaldi che, tra l'altro, ha anche un accesso da via Nazario Sauro, quindi su Casoria, perché io ero a conoscenza della volontà di quella realtà religiosa educativa di dismettere l'attività didattica sicuramente per quanto riguarda la Primaria e, dai sopralluoghi effettuati, da ultimo anche la settimana scorsa - a due ha partecipato anche l'Assessore Giacco per la parte specificatamente tecnica - sono state individuate già disponibili 5 aule. 5 aule al piano terra, che versano in condizioni idonee rispetto alle funzioni che dovranno accogliere, e ulteriormente ci sono altri spazi che rientrano nella stessa struttura dove, con una serie di interventi, si potranno ricavare altre aule. In questo contesto, siamo alla fase di verifica dei computi metrici definiti su questa base, quindi partendo dalle aule già disponibili, allargandoci ad un ulteriore parte del complesso immobiliare che potrebbe accogliere altre aule, e quindi fatta questa prima verifica sul computo metrico e poi anche la stima per quanto riguarda sia gli interventi da effettuare, che non dovrebbero essere particolarmente pervasivi (si tratterebbe di intervenire un po' per garantire la delimitazione degli spazi), sicuramente interventi più facili, agevoli, rispetto a quelli che si paventavano in ordine ad altri siti, e si potrebbero individuare un numero di aule che va appunto dalle cinque alle dieci. Questo sicuramente.

Fatte queste verifiche, ovviamente, è in corso anche una trattativa che conduce l'Amministrazione sulla base del computo metrico in ordine al canone di locazione. Da questo punto di vista, io ho fatto già le verifiche con le nostre strutture amministrative, con il Dirigente finanziario, e l'Amministrazione è pronta a prendersi le sue responsabilità, anche perché sono responsabilità corroborate da un idem sentire che mette insieme le Istituzioni, i gruppi politici, il Consiglio Comunale, la comunità, le associazioni del territorio che hanno mostrato interesse e le ringrazio per questo in ordine a questa tematica. Quindi, credo che nel corso della prossima settimana avremo già un quadro chiaro per



completare questo percorso. Ovviamente, tutti gli interventi che si renderanno necessari vanno completati entro l'inizio delle attività didattiche. In Campania significa l'11 settembre, ma molte scuole anticiperanno, come prevede la normativa, come espressione anche della propria autonomia organizzativa, l'inizio dell'attività didattica credo già dal 9. Quindi, questo tipo di attività verrà tutto organizzato, implementato, coinvolgendo anche il Settore Lavori Pubblici, perché poi si tratta di interventi che non farà il Settore PNRR, ma il Settore Lavori Pubblici per rendere pienamente fruibili, funzionali, sicure, le aule che accoglieranno almeno per un anno scolastico intero classi del Primo Circolo Didattico, sia sezioni dell'Infanzia che classi della Primaria. In ogni caso, anche su questo aspetto, il mio impegno con l'Assessore Giacco e il Dirigente architetto Punzo è quello di progressivamente aggiornare la Commissione competente, il Consiglio Comunale oltre a continuare il dialogo proficuo con l'istituzione scolastica interessata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Sindaco. Eventuale replica? Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

La Consigliera Tignola fa una domanda secca: Ci saranno i doppi turni? Non è dato di sapere, perché c'è ancora un work in progress, stiamo ancora in una fase di valutazione di computi metrici, di ricerca di risorse comunali di un Comune in dissesto a copertura di questo lavoro. Il Sindaco ci ha garantito che l'Ufficio Finanziario ha già detto che probabilmente riusciamo a trovare queste risorse. Io, per il momento, non mi ritengo né soddisfatto né soddisfatto delle risposte. Per il momento, mettiamo un primo punto e mi riservo di ritornare sull'argomento a settembre inoltrato, quando le scuole cominceranno e quando, evidentemente, abbiamo la disponibilità certa delle aule messe a regime, delle aule sistemate, delle risorse trovate, delle variazioni di bilancio deliberate e dei lavori effettuati. Perché poi bisognerà effettuare dei lavori. Conto che lo faranno con trattative dirette per accelerare tutti i termini, ma il nuovo Codice degli Appalti lo prevede, ma su questo poi saremo attenti e vigili. Ci aggiorneremo a metà settembre per vedere qual è la situazione reale. L'auspicio di tutti quanti noi è che si riescono a cambiare anche gli infissi, perché fare un lavoro di ristrutturazione a una scuola di quel genere e non cambiare gli infissi sarebbe davvero uno schiaffo difficile da sopportare, da digerire.

Ci auguriamo... lei non ha mai parlato di doppi turni; parlo io di doppi turni; ci auguriamo che l'Amministrazione in uno alle Istituzioni scolastiche sappia garantire, con tutti i disagi che ne comporteranno, poi un poco di sacrificio pure sulle famiglie che si vedranno da qui a qualche anno una scuola messa a nuovo... ci auguriamo che però l'essenza fondamentale dell'orario di studio sia garantito con il turno unico e non con il doppio turno.

Sindaco, una doverosa chiosa: lei, nell'atto di distribuzione delle deleghe non ha individuato la delega al PNRR. Io spero che lei abbia la sensibilità, al di là di quello che appare in maniera concreta, di aggiustare quel decreto, decretando l'Assessore competente - tra l'altro competente davvero, visto che nel Comune di riferimento pare sia proprio il responsabile apicale delle procedure che riguardano il



PNRR – perché credo che un investimento plurimilionario pari a circa 80 milioni di euro meriti una delega ad hoc. Lo stesso Dirigente del PNRR è costretto a rivedere le sue missive quando, in prima facie, scrive solo al Sindaco e in seconda battuta è costretto a rivedere in indirizzo i destinatari delle missive, individuando anche nell'Assessore Giacco l'Assessore competente per il PNRR. Quindi non facciamo una colpa al Dirigente tecnico, perché evidentemente una delega ad hoc sul PNRR non c'era, anche se credo che sia atto dovuto specificarlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Giustino.

La parola al Sindaco.

SINDACO

C'era un riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in un precedente decreto, perché si trattava di una fase inerente alla programmazione. Io credo che, grazie al lavoro che ha svolto in questi mesi anche il Settore competente, con l'arrivo dell'Assessore Giacco, trattandosi di opere pubbliche inquadrate nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, è un automatismo. In ogni caso, se il Consiglio Comunale ha bisogno di riconoscersi nella conferma da parte dei vertici dell'Amministrazione, l'Assessore Giacco segue a tutti gli effetti, a 360 gradi, tutte le opere pubbliche, nel cui contesto rientrano gli interventi attuativi delle progettazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ed è lì a confermarlo il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Sindaco, per questo chiarimento.